

La responsabilità dei servizi sociosanitari sotto la lente di AGeSPI e Regione Lombardia

Operatori del sistema, avvocati, dirigenti e funzionari, esponenti politici ed esperti di risk management si sono confrontati oggi a Milano sulle recenti evoluzioni nella tutela dei diritti delle persone che accedono o operano all'interno del sistema socio sanitario



Secondo il modello biopsicosociale proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il "soggetto fragile" non è più identificato con la sua malattia, ma è considerato una persona, con le sue caratteristiche ed esigenze biologiche, psicologiche e sociali. Ciò ha reso necessario un ripensamento delle modalità di comunicazione e di relazione tra professionisti e pazienti. In un progetto di cura diviene perciò

centrale la condivisione di potere e responsabilità, l'alleanza terapeutica, il considerare l'operatore stesso come persona. Partendo da questa premessa, operatori del sistema socio-sanitario e sociale, avvocati, dirigenti e funzionari dei servizi sanitari, sociosanitari e della pubblica amministrazione, esponenti politici ed esperti di risk management si sono confrontati oggi a Milano sulle recenti evoluzioni nella tutela dei diritti delle persone che accedono o operano all'interno del sistema socio sanitario. Il Convegno, dal titolo **'La responsabilità nei servizi sociosanitari'**, è stato organizzato da **AGeSPI**, insieme a Regione Lombardia e all'Ordine degli Avvocati di Milano.

"La Sanità e il Welfare hanno compiti di primario interesse per l'intera società – ha dichiarato **Antonio Monteleone**, presidente AGeSPI Lombardia – sia per i benefici in termini di difesa del diritto alla salute e di promozione della qualità della vita, sia per l'entità dei finanziamenti che essi richiedono, sia per il numero di Organizzazioni profit e non profit coinvolte ed infine per la complessità organizzativa del sistema socio-sanitario". L'incontro si è concentrato sull'analisi e l'approfondimento di alcuni tra gli aspetti giuridici, le norme e i principi costituzionali che, in questo ambito, garantiscono la tutela della persona fragile, aiutano a capire come prevenire e combattere reali e/o presunti atti di malasania, ma anche a facilitare la comprensione dei percorsi giurisprudenziali a quanti operano in settori così delicati. Tra le tematiche affrontate durante la giornata anche la gestione del rischio clinico nella residenzialità e nel percorso verso la domiciliarità. La riduzione del rischio è realizzabile, secondo **Luigi Molendini**, docente Cineas del Master "Hospital risk management", prevedendo un pacchetto di attività che riguardano il governo clinico, le attività di clinical risk management, i processi di assicurazione, la gestione delle richieste e, soprattutto e la corretta gestione della documentazione sanitaria e sociosanitaria, tuttora la criticità prevalente nella trattazione dei sinistri.